



Ulisse Barbieri

Ribellione



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Ribellione

AUTORE: Barbieri, Ulisse

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze/>

TRATTO DA: Ribellione : Versi / Ulisse Barbieri. - Lugo : Tip. Economica Morelli e Morandi, 1887. - 61 p. ; 19 cm.

CODICE ISBN FONTE: mancante

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 9 giugno 2014

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

DIGITALIZZAZIONE:

Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

REVISIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

IMPAGINAZIONE:

Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

PUBBLICAZIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/online/aiuta/>

Indice generale

PREFAZIONE.....	9
Alla Morte!.....	12
Pel Sudan.....	14
Prima di Saati.....	17
Dopo il disastro.... a chi va.....	18
Affari di Borsa.....	19
Esultiamo!.....	20
A Saati.....	21
Alla Camera.....	22
Vittoria Abissina.....	23
Ritirata.....	24
Nuove Partenze.....	25
In Viaggio.....	25
Vergogne... Italiche!.....	26
Invocazione.....	27
VERSI	
NON AFRICANI.....	28
Buchi... nel vino.....	29
Napoleone III.°.....	30
I Funerali di Minghetti.....	31
È morto Finzi!.....	32
Quarta Elezione Cipriani.....	32
Assassinio Fieschi.....	33
Per la mina che doveva far saltare la sala da pranzo	

del palazzo imperiale di Pietroburgo.....	35
Per il varo della "Morosini."	36
Crisi?... – Rimpasto?... – I nuovi, o gli altri?.....	37
Alla Romagna.....	38
E venga il peggio!.....	40

Ulisse Barbieri

RIBELLIONE

VERSI

AL
NEGUS D'ABISSINIA
ED A
RAS – ALULA
DIFENSORI
DELLA LIBERTÀ AFRICANA
D. D. D.

Lugo il 26 Febbraio 1887.

Non sono io il colpevole – giova odiare i cattivi consigli – resti ognuno a casa sua.... – saremo amici.... come prima....

RAS – ALULA

PREFAZIONE

Questi pochi versi.... sono una protesta, non un'opera d'arte.... Se i lettori li troveranno scritti meno male, l'arte c'entrerà anch'essa.... ma come un di più.

Inneggio alla morte – non a quella inutile che trovano e troveranno i nostri, nei deserti africani, ma a quella proficua.... che mietendo le vite.... ultimo sostegno al logoro tronco di questa Europa decrepita.... preparerà l'avvenire.

Inneggio ai sudanesi che hanno lottato contro l'Inghilterra e vinsero; parteggio per gli Abissini che vinceranno. Fui per i Zulú – fui per i Tonchinesi – sono per chiunque combatte in difesa della propria indipendenza.

La conquista non è che un'aggressione; – se ammettete il diritto della forza... perché imprigionate La-gala?...

Napoleone I° non è che un ladro d'Imperi – La-gala uno spogliatore di diligenze – Uno ha lo scettro – l'altro il trombone – Uno il trono – l'altro un antro. – Due arnesi.... e due posti.

*

Pubblico questo Volume, mentre l'Italia è trascinata in una politica che l'onorevole Presidente della Camera, vuole che la si dica.... di Avventure; per me è di crimini.

A chi lo legge, parrà che qualche volta io scherzi – non scherzo.... mi ribello, – colpisco tutto e tutti, perchè.... anche il pensiero ha le sue battaglie.

Madri Italiane piangono qui... i loro morti, li piangono fidanzate e sorelle.... Laggiù.... piangono sui loro morti, madri, fidanzate e sorelle Abissine. Non c'entra la patria – c'è il carnaio.

Inchiniamci riverenti dinanzi ai Morti; non insultiamoli con un Can-can di apoteosi. – L'Italia non c'entra, come ben disse Andrea Costa, facendo sentire lassù... fra quel branco di ranocchie gracchianti, la libera voce d'un cittadino libero. –

Lasciamoli in pace, quei poveri morti!... sorpresi prima forse ancora che potessero difendersi, da un nemico venti volte maggiore di numero e che aveva il diritto d'uccidere, mentre noi non avevamo quello di aggredirlo.

Nella lotta lo si sa, si uccide per non essere uccisi – la brutalità impera – la legge è suprema – ma la bandiera, la patria.... lascietela stare!

Noi gli aggressori – essi gli aggrediti – chi si batteva ira nome del diritto, erano quelle falangi di barbari... – e fu per essi – come doveva essere per essi, la vittoria.

Non parliamo di glorie!... non andiamo superbi di uccisioni... che se avvenute, furono un delitto – chiniamo la fronte e che i fatti insegnino!!!

*

Fatalmente.... nulla insegneranno. I nostri si batteranno ancora, eroicamente si batteranno.... e poi? Che avranno fatto? Nulla!

Gli abissini avranno dei morti di più; – noi.... dei morti di più.... ed il mare per tornare indietro.

Parole sprecate lo so.... che importa? – Peggio per essi.

ULISSE BARBIERI

Alla Morte!

INNO.

Inneggio a te, invincibile, serena,
Livellatrice d'ogni orgoglio umano;
Inneggio a te... che a questa ridda oscena,
Cui la ragion tenta por freno invano,
L'irromovibil meta
Segni, e falciando stermini....
Inneggio a quella quieta
Pace che dietro a te ove passi apporti;
Uccidi!... uccidi!... abbiam bisogno ancora,
Perchè dell'avvenir splenda l'aurora,
Abbiam bisogno ancor.... di *nuovi morti!*

*

Il vecchio mondo rantola.... e le giovani
Anime fremon; – caldo soffia un alito
Che diverrà bufera; – son rachitici
I vecchi tronchi e ormai foglie ingiallite
Che sembran morte, da ogni pianta germina....
Abbatti i tronchi.... ed alle nuove vite
Da forza *tu...* noi *l'avvenir vogliamo...*
Vogliamo i sogni della mente fervida
E *te* Morte.... invociamo!

*

Squarcia l'aratro il seno al suolo vergine,
E rinascon le messi verdeggianti.
Lucide e balenanti
In faccia al sol, le falci i campi mietono....
Ferro è la *vanga* e il *vomero*,
E ferro sia... che dentro alla putredine
Di questo corpo infetto caccieremo...
Il bel *ferro lucente*... e poi... *te* pronuba,
O morte... All'avvenir inneggeremo!...

Pel Sudan.

AGOSTO 1885.

Forti negri del Sudan sterminate!...
La vittoria vi arrise – avanti!... avanti!
D'*Indrà* e di *Belial* tuonino i canti
E il vessillo dei liberi innalzate.
Lo disse il vostro duce a cui l'Europa
Schernì ghignando in faccia,
Che son forti le braccia
Benchè di lance armate...
E i petti eroici che si fan baluardo
Al fulminar delle mitragliatrici...
Forti negri del Sudan sterminate!...

*

La nostra civiltà!... che ne fareste?...
È un putrido miasma che assopisce
Quanti ha slanci il pensiero – è infetta fogna
Che tutto ammorba, e toglierebbe al cuore
Anche i palpiti suoi...
Come distilla il polline del fiore.

*

La nostra Civiltà... è l'adulterio
Che non ammette le revolverate;
La nostra Civiltà son le manette
Che ai polsi dei ribelli,
Ribelli come *voi* sono serrate;
È il trionfo vigliacco degli imbelli
Che vincon ricevendo scudisciate....
La nostra Civiltà... son le galere,
Le galere che ancora non *avete*...
La nostra Civiltà se nol' sapete
È tal che... guai a voi!... se la provate.
Meglio le vostre tende... ed il deserto...
Vasto ed interminato...
Alle officine ove il sudor che gronda
Da fronte d'operai... non è pagato!!!...

*

Vendon da voi gli schiavi?... qui si vendono
Ministri, deputati,
Preti, spie, governi, magistrati,
E son essi che san mettersi all'asta...
Irridendo alle voci che spasmodiche
Lor gridan..... basta!!!...
Anche il *Simun* su voi turbina e passa,
Ma è soffio – mentre quì... le gran sequele
Son delle infamie tanto interminate...
Più dei vostri deserti...

Avanti!... Avanti!...

D'*Indrà* e di *Belial* tuonino i canti
Forti negri del Sudan sterminate!...

Prima di Saati.

Robilant chiamò ladro Ras-Alula

E disse che un *ladron* per nulla conta...

Frase per frase... ed a *moneta pronta*...

Ras-Alula può dir... picchiando poi...

Che i *ladri*... i veri *ladri*... siamo *noi!*

Dopo il disastro.... a chi va....

No, non è *patriottismo*, no, per Dio!!!
Al massacro mandar nuovi soldati,
Nè tener là... quei che si son mandati
Perchè dei *vostr*i error paghino il fio!
Ma non capite... o branco di cretini...
Che i *patriotti*... sono gli *Abissini*?...

Affari di Borsa.

Dal 105 è già scesa al 90!...

Gridano i *borsaiuoli* spaventati,

E fallirà la borsa tutta quanta!...

Urlate pure o ladri patentati,

E scenda pur la borsa... scenda ancora!

Più vanno *borsaiuoli* alla malora,

Più rinasce la fede... *universale*

Che aspetta un fallimento *generale*.

Esultiamo!...

«Oggi i ladri si associano ai ladri
Questa orrenda novella vi dò.»
(*contraffazione Manzoniana*).

Debebb e Kaffi.... i due grandi predoni
Coi *nostri*... di *laggiù*... sono arruolati,
Ladri siam noi... essi son due ladroni
Ed è giusto che a *noi* sieno associati.

A Saati.

Laggiù... lontan... lontano... fra gli spasimi
Delle orrende agonie... cupo s'asside
Spettro fatal la morte; – s'odon rantoli...
Là... da laggiù venir – ma il *vecchio ride*.

Alla Camera

Poche... ma pur solenni le proteste
Mentre il ministerial *codazzo*, urlante....
Orrido mostro dalle cento teste
con più s'infama è ognor più tracotante!...

Vittoria Abissina.

I loro morti... li han portati via;
Jene e Sciakalli i *nostri* han divorati...
Questa... è la prova sola che vi sia,
Per affermar che fummo i bastonati.

Ritirata

Zula, Saati, Arafalì, Monkullo

Uaa ed il *resto...* han tutto abbandonato;

Credettero d'andarvi per *trastullo...*

Ma un *conto* fecer... che non è *saldato*.

*

Poveri morti!... e povera bandiera!...

Non sventolante... tutta impolverata,

Fuggiaschi entro Massua l'hanno portata,

Dentro *Massua...* la nostra gran *sorciera!!!*

Nuove Partenze

Inni ed Urrah!... a chi parte... e perchè vanno?
Quale causa a difendere?... qual dritto?...
A uccidere Abissini?... altro *delitto*...
Che al *primo* già *scontato*... aggiungeranno.

In Viaggio

Caldaje rotte ha la *Città di Genova*
Il *Giava*... ha rotto l'elica....
E a *Massaua* ci mandano gli *Alpini*....
Come devono rider.... gli *Abissini*!!!!...

Vergogne... Italiche!...

Adoperano i morti di Saati
Onde *puttaneggiar* vigliaccamente
Coi preti o colla chiesa
Quella chiesa... che ha già *scomunicati*
Tutti i *nostri* caduti *eroicamente*,
Della patria comun per la difesa.

*

In ogni chiesa oggi s'accendon *moccoli*...
E fumano gl'incensi nei turriboli...
Inni bugiardi elevansi...
Bugiardi incensi fumano...
Son *morti*... che al macello *fur mandati*...
E senza *gloria*... cadder massacrati.

Invocazione.

Picchiate *ancora*, e *ancora*.... e *ancor* picchiate....
Buoni Abissini.... almen voi ajutateci.....
Quasi convinti siam d'averle *date*.....
Per convincerci meglio.... massacrateci.

*

Dopo aver detto ciò più nulla dico....
Le *prendano* o le *dian*.... tanto vale!...
Se ne fanno una gloria *Nazionale*....
In quanto a me..... non me ne importa un fico!

VERSI NON AFRICANI

Buchi... nel vino...

Un arresto, un processo, una condanna.....
È tutto ciò che v'ha di più gradito.
Si esce con maggior... dose d'appetito,
E di quello che fu... chi mai s'affanna?...



Le manette, son *ninnoli... graziosi...*
Le carceri... son luoghi... di piacere,
I processi... son *meeting rumorosi*,
E *dentro... e dopo...* si continua a bere...

Napoleone III.º

Ascese al trono coll'infamia prima¹

Fu infame sempre – s'infamò morendo...²

Ereditò l'infamia anche nascendo,³

E infamia è il bronzo che oggi lo sublima!!⁴

1 2 Dicembre.

2 Sedan.

3 La storia informi.

4 Inutili i commenti.

I Funerali di Minghetti

L'hanno sepolto già – Splendeva il sole....
C'eran musiche, fiori por le vie
Un turbin rumoroso di parole
Che a ridirlo non bastano le mie,
Passò la gente colla banda in testa....
E il *funerale*... a me sembrò una *festa!*..

È morto Finzi!..

D'un calunniato il pallido semblante
Gli deve essere apparso all'ora estrema;
«*Fosti vile...*» gli disse, e sogghignante
Lasciollo in preda all'agonia suprema.

Quarta Elezione Cipriani

Non *avvisi* – non *meeting* – non *rumori*...
È morto!... di questura i fogli gridano
Ed alla quinta ancor più strilleranno....
Ma i questurini che gli *avvisi* stracciano
Lo cercano sui muri e non lo sanno....
Ch'esce dall'*urne* per ch'egli è nei cuori!...

Assassinio Fieschi...

Passando da Cremona

O perchè hanno *daga* i questurini?...
Tutta la colpa è sol dei Cittadini
Che si fanno ammazzare,
Perchè mai non li sepper rispettare.

*

C'è l'ordine o non c'è?... C'è... e ci dev'essere!!!...
Anzi.... resta provato....
Che con più un *cittadino* è turbolento,
S'acquieta sul momento... quando è ben ammazzato.

*

Che cos'è questa smania di volere
Che si tratti da noi come assassino,
Un *bravo* questurino
Che ha fatto il suo dovere?

*

Così pensa là.... nelle serene
Sfere.... di quelli che la *pensan bene*....
Anzi tanta daranno a lui *ragione*,
Che oltre l'assoluzione,
A lui rendendo *l'onorata daga*
Con aumento di *paga*....
Un'altra volta.... se il momento c'è
Lo pregheranno d'ammazzarne *trè!*

**Per la mina che doveva far saltare
la sala da pranzo
del palazzo imperiale di Pietroburgo.**

Quanto chiasso si fa per una mina....

E proprio.... ad ogni costo!...

Eppur di farne tanto... qual v'ha duopo?.

Se *l'atteso...* a *pranzar* non era a *posto*...

Dovea scoppiar... dieci *minuti dopo*!!!..

Per il varo della "Morosini."

Enorme Mastodonte.... la cui pancia
È gonfia.... di Milioni – che sarai?
In mare un punto nero – e se ti lancia
Contro uno scoglio un colpo sol di vento,
Un mucchio di rottami diverrai.
Frangiti pur... *noi* non sappiamo che farne
Di mostri come te... meglio è *disfarne!*

Crisi?... – Rimpasto?... – I nuovi, o gli altri?...

Nulla faranno che non sia bestiale....

Avrem.... quel che avevamo e nulla più....

Nel fango grufuliam come il majale....

E nulla muterà da ciò che fu!...

Alla Romagna

Fortemente *volesti*.... e dai volenti
Ogni diritto si afferma se indomabile
Sta la fede nei cor.

Osa!... puoi tutto...

I figli tuoi coperte hanno di lapidi
I cimiteri, dove amor di patria
Li riuniva in un comune amplesso,
Morti.... eppur vivi ancor, nelle memorie
Delle vinte battaglie.

Ad un tuo *figlio*...

Che anch'*ei*... quelle battaglie ha combattuto,
Le *altre*.... *anelando*....

Per le non *compiute*....

Ch'egli sognava.... il piede incatenarono,
E gl'impressero in fronte il marchio infame
Del *galeotto*..... – un *numero*
Ne hanno fatto.... che importa?..

è una *divisa*
Anche la sua casacca... e negli ergastoli
Si temprar le forti anime che han dati
I polsi ai ferri e il capo alle bipenni.
Numeri son... migliaia son di *numeri*...
Che oggi in nome suo... vincono *altre*...
Titaniche battaglie.... Tu *volesti*...
Volesti... e *ancora*... e *ancora* e *ancor*... *volesti*.
Ma dopo i voti... più t'incombo un obbligo
Forte Romagna –
In te resti la *fede*...
E se *ancora* ti stracciano le *schede*
Restano altre *Armi*....

E venga il peggio!...

Le catastrofi dei governi, sono la fortuna dei Popoli.